

Chiesa | diocesi | speciale catechesi

Il coraggio dell'annuncio

Gli ambiti di vita che segnano l'esistenza di ogni persona sono luoghi in cui cogliere il volto umano di Dio



Un terreno da esplorare è quello dei “momenti sacri” vissuti dalla famiglia, così come quello del lutto, della malattia, del dolore e della morte

Riscoprire il “Vangelo in tasca”



don Rolando Covi
prete della diocesi di Trento, docente di catechese presso la facoltà teologica del triveneto

«**N**on è dal modo in cui un uomo parla di Dio, ma dal modo in cui parla delle cose terrestri che si può meglio discernere se la sua anima ha soggiornato nel fuoco dell'amore di Dio» (Simone Weil, in Luciano Manicardi, *L'umanità della fede*). L'autorevolezza nasce dalla capacità di testimoniare un senso possibile per la vita di oggi. Essere cristiani significa riscoprire l'arte di vivere, grazie al volto umano di Dio che Gesù ha rivelato. In questo nuovo modo di abitare la vita, ha un posto importante la speranza: «Io sono definitivamente amata e qualunque cosa accada, io sono attesa da questo Amore. E così la mia vita è buona» (*Spe salvi*).

A partire da questo sguardo, si può parlare oggi di annuncio della fede. Riconoscere infatti gli ambiti di vita che segnano l'esistenza di ogni persona, al di là dell'appartenenza, significa da un lato accompagnare la conversione delle strutture parrocchiali verso una pastorale più attenta all'umano e così alleg-

gerire quell'organizzazione ancora centrata attorno ai molti servizi che l'eredità di una cristianità diffusa ha lasciato. Dall'altro, gli adulti che non hanno bisogno di chiedere un sacramento, e quindi incrociano per nulla o poco le comunità cristiane, possono trovare un luogo significativo, nel quale sentono che ciò di cui si parla può interessare, perché tocca la vita reale.

In questa direzione, un luogo da riscoprire è la casa: in tempo di pandemia, abbiamo valorizzato i “riti casalinghi”, talvolta con azioni appropriate, altre volte in modo un po' maldestro. La parrocchia nel corso di questi anni ha di fatto svuotato ogni altro luogo di annuncio, pensando – con ottime motivazioni – di poter assumere ogni responsabilità. C'è un terreno ancora da esplorare: i “momenti sacri” della famiglia possono diventare luogo di condivisione di quella fede elementare che è dettata dai bisogni della vita, come i tanti personaggi del Vangelo che incontrano Gesù. Una fede che spesso non è condivisa da tut-



Quando la Parola di Dio è letta insieme, le persone si conoscono per la fede, non per i ruoli, e così nasce una fraternità che diventa missionaria

ti i componenti della famiglia, ma che incrocia alcune domande, una per tutte quella sul dolore.

Ed è forse questo un altro luogo poco frequentato, quello del lutto, della malattia, del dolore, della morte. La compassione di Dio, che vede scintille di eternità dentro le ferite delle persone, è motivo per la Chiesa di annuncio e di vicinanza, anche con forme ministeriali nuove, frutto della condivisione prima che dell'organizzazione.

Per tutti è tempo di riscoprire, senza moralismi, il Vangelo, come narrazione del volto umano di Dio, fonte di speranza e di umanità. Quel “Vangelo in tasca”, che papa Francesco spesso ha ricordato, è rimasto tra gli appelli poco ascoltati, a differenza delle molte e lodevoli iniziative di economia e di carità che si ispirano al suo nome. Quando la Parola di Dio è letta insieme, nello scambio dello stupore per le azioni di Gesù prima che di altri compiti, le persone si conoscono per la fede, non per i ruoli, e così nasce una fraternità che da sé diventa missionaria.

La verifica del percorso di iniziazione cristiana, che ha appena compiuto dieci anni, è iniziata con un ascolto dei vicariati

Rendiamo grazie a Dio per tutti voi... che seminate

don Carlo Broccardo

Nel mese di ottobre qui all'ufficio catechistico abbiamo avuto un'occasione unica: abbiamo incontrato tutti i coordinatori vicariati (in prevalenza coordinatrici, bisogna dirlo!) e i presbiteri referenti per la catechesi. Sono state sette serate, da Abano a Sacro Cuore in Padova, passando per Caltrano, Fellette, Prozzolo, San Bonaventura e Monselice. Per praticità abbiamo riunito insieme gruppi di 4-5 vicariati. Per noi è stata un'occasione per incontrare chi coordina il percorso di inizia-

zione cristiana “nel territorio”; abbiamo ascoltato molto e volentieri: inizia così la verifica del percorso diocesano, che ha appena compiuto dieci anni. Inizia così la verifica: ascoltando.

Cosa ci ha colpito più di tutto? Renderci conto per l'ennesima volta di quante persone si spendono per l'iniziazione cristiana nella nostra Diocesi. Care catechiste, catechisti, accompagnatori, educatori: siete tanti ed è ammirabile l'impegno grande che ci mettete! Come san Paolo, anche noi «rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità

e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro» (1Ts 1,2-3).

Il coraggio dell'annuncio è il tema che guida le pagine di “Speciale catechesi” in questo mese di novembre. Il coraggio si vede nella perseveranza, nel continuare a seminare anche se i raccolti non sono più “quelli di una volta” (ma quanto ci pesa questo continuo confronto con il passato?). «Compito del moderno educatore – frase celebre di C. S. Lewis – non è di disboscare giungle, ma di irrigare deserti». Avere il coraggio dell'annuncio significa non accontentarsi di constatare che fuori c'è il deserto, ma chiedersi come continuare a seminare!



Incontri zionali ad Abano e Caltrano (in alto).

Corsi di formazione
per catechisti
e accompagnatori

Ricordiamo gli appuntamenti di formazione proposti in alcune zone della Diocesi per catechisti/accompagnatori dei genitori ed educatori. Nel sito dell'Ufficio Catechesi ci sono date, luoghi e la possibilità di iscriversi.



Madonna dell'Olmo I genitori del Tempo della Fraternità hanno chiesto di continuare a camminare nella fede "in parallelo" ai loro figli

Come essere coppia e genitori accompagnati dalla Parola

Alessandra Saugo, Gaetano Marozin
E **Giuseppe Bedin** ACCOMPAGNATORI DEI GENITORI

Nella nostra parrocchia della Madonna dell'Olmo a Thiene, da qualche anno come accompagnatori, stiamo vivendo un cammino di fede con i genitori del Tempo della Fraternità, nato dalla loro volontà di continuare a essere accanto ai figli dopo i sacramenti e nelle fasi particolari dell'adolescenza. Abbiamo continuato così il percorso di fede dei genitori, valorizzando la scelta che avevano fatto all'inizio del cammino di iniziazione cristiana. Il nostro affiancarsi per capirli e conoscerli, comporta che anche noi ci conosciamo, ritrovandoci in quei valori e principi che poi viviamo con i loro figli.

È sorta poi la necessità di introdurre la presenza di esperti (psicologi/psicoterapeuti) per aiutare i genitori a capire cosa avviene nei ragazzi nelle fasi di trasformazione della vita, riflettendo sul modo di porci nei loro cambiamenti.

L'obiettivo è vedere come la Parola di Dio accompagna e aiuta il cammino di genitore e coppia e ogni incontro si apre con una preghiera tratta da un salmo. Segue poi l'intervento dello specialista

e si conclude con un momento di sintesi alla luce del brano biblico.

Vista l'esperienza dello scorso anno e quanto emerso dai genitori nell'incontro di presentazione di settembre, abbiamo pensato di dare maggiore spazio al confronto, programmando quattro incontri frontali e un momento laboratoriale di sintesi.

La durata di ogni incontro è di 90 minuti e si è scelto come riferimento biblico *1Cor 13,2-7*, insieme all'esortazione apostolica *Amoris laetitia* di papa Francesco.

Il gruppo è formato dai genitori dei tre anni delle medie valorizzando le diversità: chi ha un figlio in prima sente l'esperienza di chi ha già vissuto quel momento; chi è in seconda può essere di supporto nei passaggi; chi è in terza sente il sostegno degli altri. Essere insieme permette di testimoniare i diversi percorsi di fede maturati nel tempo dell'iniziazione cristiana, incoraggiando i genitori a continuare ad approfondire la fede in fraternità.

Questo aiuta a continuare anche l'esperienza nella comunità cristiana, ben felici quest'anno di vivere incontri interparrocchiali, accogliendo genitori di altre parrocchie del vicariato.

NELLA FOTO

Un'attività dei genitori con figli che stanno vivendo il Tempo della Fraternità.

Up di Piove di Sacco

Il lievito del Vangelo nelle nostre mani

don Massimo Draghi

PARROCO DEL DUOMO

«**S**iamo nelle mani di Dio» è l'espressione che spesso viene usata – quasi in forma rassegnata – quando ormai sembra non esserci più nulla da fare, quando non troviamo più nessuna energia in noi da usare per far fronte a qualche situazione umanamente insormontabile. Invece... è un atto di fede che dovrebbe farci gioire, che dovrebbe toglierci il fiato scoprendo verso quali orizzonti il Signore ci conduce». Erano queste le parole usate domenica 1 marzo 2020, prima di Quaresima, per presentare l'iniziativa "La Parola tra le mani": una rubrica settimanale che sarebbe apparsa sui foglietti parrocchiali delle comunità della nostra unità pastorale di Piove di Sacco nella forma di commento, di riflessione, di reazione, di meditazione, di preghiera che il Vangelo della domenica avrebbe suscitato a qualche fratello e sorella delle nostre comunità a cui è stato chiesto di condividere quanto nasce nel momento in cui si fa esperienza di quel Dio che "si mette nelle nostre mani". Erano i giorni dell'esplosione della pandemia: tutte le iniziative venivano cancellate, gli incontri erano sospesi, le celebrazioni rinviate, ma la Parola di Dio faceva "lievitare". Ho preso in prestito questo verbo "generativo" da una delle persone – mamme, papà, giovani, lavoratori, studenti, imprenditori, insegnanti, educatori, pensionati – che hanno accettato di fare dono del proprio "stare" con la Parola. «Questa opportunità è stata non solo una riscoperta della Parola di Dio, ma un'occasione per sintonizzarmi sulle tante emozioni, storie, vicende, ricordi, sogni della mia vita riletti alla luce della buona notizia, il Vangelo. Mi sono sentito come "una pasta madre" che lievita e fermenta continuamente, che viene "rinfrescata" perché non perda la sua forza rinnovatrice. Davvero un toccasana nelle mie stanchezze di testa e di cuore».

Sette serate di condivisioni preziose

Nel mese di ottobre l'Ufficio per l'annuncio e la catechesi ha incontrato il coordinatore e il presbitero referente per la catechesi dei vicariati.

Sette serate ricche di ascolto, di condivisione a partire da come si stanno nelle zone pastorali, dei frutti raccolti in questi anni, confrontandoci sulla verifica del cammino di iniziazione cristiana prevista alla fine del Sinodo.

Ci auguriamo che il dialogo continui nei vicariati e tra catechisti e parroci.

Settore apostolato biblico Novità: sabato 18 novembre, presentazione dei sussidi per il 2024

Cercasi Centri di ascolto per adulti

Silvia Sandon

SEGRETERIA UFF. ANNUNCIO E CATECHESI

All'inizio di ogni anno pastorale ci si ritrova a cercare "qualcuno": catechisti, accompagnatori, educatori, aiuti di ogni tipo per svariati servizi. Cercare chiede sempre un movimento di uscita, uno spostare cose, carte e vedute. A volte però si cerca stando fermi su convinzioni del tipo "quella cosa so di averla messa in quel cassetto", dimenticandoci che forse, per chissà quale motivo, l'abbiamo messa in un luogo diverso "dal solito", o altri potrebbero averla spostata senza dirci

nulla. E c'è pace solo se trovata!

La nostra diocesi, grazie al Settore apostolato biblico (Sab) ha l'importante tradizione dei Centri di ascolto per adulti e in molte parrocchie ci sono in Avvento e Quaresima, con l'aiuto dei testi per gli animatori e le schede, pubblicate online, per i partecipanti. Dallo scorso anno, insieme alle Diocesi di Adria-Rovigo e Vicenza abbiamo valorizzato i Centri di ascolto nel tempo pasquale, senza però togliere la possibilità di viverli negli altri tempi forti.

Per non trovarci all'ultimo nel cercare persone disponibili a proporre questo momento con la Parola di Dio, sabato 18 novembre dalle 15 alle 17 ci

sarà un incontro online di presentazione dei sussidi per il 2024.

Abbiamo già chiesto ai vicariati di ospitare in presenza quanti desiderano conoscere e imparare cosa significa proporre un Centro di ascolto. In prossimità dell'incontro verrà comunicato il link e i luoghi di ritrovo.

Se «il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose» (*Mt 13,45*), sentiamoci interpellati, anche in questo tempo storico che stiamo vivendo, a muovere passi e cuore in cerca di spazi per incontrare la sua Parola. Ci auguriamo che nelle nostre parrocchie non manchino questi cercatori!

